



Terrazzo Pellegrini

Giovedì 9 maggio 2013, ore 17.30

Presentazione del libro

IL TRAMONTO DELLA PAIDEIA IN OCCIDENTE

di Michele Borrelli

Luigi Pellegrini Editore, 2013

Che cosa è rimasto del grande progetto etico della *paideia* dell'Occidente? C'è ancora un'idea di ragione a cui legare un progetto etico di un possibile futuro o siamo in mano al progresso tecnico e a ciò che Martin Heidegger ha definito *oblio dell'essere*? La metafisica occidentale, dalle sue remote origini fino ai nostri giorni, è davvero e di principio e per costituzione *nichilistica*? Da Nietzsche a Weber, sembra che la *volontà di potenza* e la *tecnica* non siano se non il modo in cui si articola il nichilismo odierno, compimento ultimo della *storia dell'essere* in quanto *metafisica* ma non in quanto *essere*. Se questi sono i presupposti dell'invasione e inaggrabilità nichilistica della metafisica occidentale, quale *paideia* è oggi ancora pensabile? Ed è ancora pensabile un ritorno alla domanda originaria del *ti estí*, se la *storia dell'essere* è stata ed è tuttora solo ancora storia della metafisica nella sua forma nichilistica, storia di un imporsi sistematico, radicale e totale del *che fare* piuttosto che del *che cosa*?

(Interrogativi tratti dalla *Premessa*)

...

Si terrà giovedì 9 maggio 2013, alle ore 17.30, presso il Terrazzo Pellegrini, in via Camposano 41 (ex via De Rada), Cosenza, la presentazione del libro *Il Tramonto della Paideia in Occidente* di Michele Borrelli (Luigi Pellegrini Editore). In questa sua ultima fatica, Borrelli si interroga sul complesso plesso fondativo originario della *paideia*, mettendone a fuoco le principali criticità, i problemi rimasti aperti e non ancora risolti. A chiarimento di tutta una serie di interrogativi cruciali sul senso della *paideia*, posti nella premessa, delineati in rinvio a nodi storico-filosofici centrali per l'evoluzione del concetto, Borrelli propone la tesi secondo cui la *paideia* occidentale, se vuole restare fedele al suo progetto etico di auto-umanizzazione, deve configurarsi come *etica della responsabilità*. Un presupposto, quest'ultimo, che l'Autore del libro ripercorre retrospettivamente e individua nello spirito della *paideia* dell'Occidente, già a partire dal *logos* discorsivo di Socrate e, via via, in Platone, Kant, Hegel e Marx, ma che si perde proprio con l'imporsi del *logos* razionalistico della modernità, nonostante il grande tentativo kantiano di rifondare il *logos* moderno su una ragione pensata in senso teoretico, pratico ed estetico. L'Autore evidenzia che il *logos* empiristico della modernità ha distrutto il *logos* come etica della responsabilità e che il recupero di quest'ultimo può avvenire solo mediante un cambiamento radicale dei contenuti etici della *paideia*, passando da una *paideia nichilistica* ad una *paideia del bene comune*. Ciò significa non solo che non è pensabile una *paideia* neutrale, ma che la *paideia*, al suo interno e nella sua articolazione, presuppone un'etica e una scienza responsabili. La *paideia* non è riducibile ad un insieme di saperi scientifici; essa, piuttosto, è tanto più se stessa, quanto più riesce a recuperare, nel progetto etico complessivo che va da Kant a Karl-Otto Apel e Hans Jonas, le sue potenzialità intrinseche di *etica della responsabilità*. L'Occidente non ha alternative: soccombere all'invasione nichilismo dell'*homo homini lupus* o recuperare il proprio senso originario di progetto globale di etica della responsabilità e salvaguardare le generazioni future. A discuterne con l'Autore intervengono: Francesco Garritano, Francesco Bossio, Yuri Perfetti (Docenti Unical – Dipartimento di Studi Umanistici). Parteciperanno all'incontro, moderato da Antonietta Cozza (Ufficio Stampa "Luigi Pellegrini Editore"), Antonella Valenti e Brunella Serpe (Docenti Unical – Dipartimento di Studi Umanistici).

L'Autore:

Michele Borrelli è professore ordinario di Pedagogia Generale nel settore scientifico disciplinare M-PED/01 presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi della Calabria e ha insegnato Didattica delle Scienze Sociali, Pedagogia Storico-Sistemica e Pedagogia Interculturale presso le Università di Wuppertal, Francoforte, Giessen e Norimberga. Tra i suoi lavori più recenti: *Filosofie Contemporanee*, volume curato con Raúl Fomet-Betancourt, Pellegrini Editore, 2010; *Postmodernità e fine della ragione*, Pellegrini Editore, 2010; *Ermeneutica trascendentale e fondazione ultima di filosofia e scienza. Introduzione al pensiero di Karl-Otto Apel*, Pellegrini Editore, 2008; *Lettere a Kant – La trasformazione apeliiana dell'etica kantiana*, Pellegrini Editore, 3a ed. 2010; *La ricerca del fondamento in pedagogia - Contro una pedagogia ridotta a scienza empirica*, Pellegrini Editore, Cosenza 2011; *La fondazione dell'etica e la responsabilità per il futuro*, con Karl-Otto Apel, Holger Burkhardt, Raúl Fomet-Betancourt, Pellegrini Editore, 2013.

